

Seguici... Brescia M 25° m 18° Bresciaoggi.it Cerca Login Brescia .TV

CITTÀ HINTERLAND BASSA VALTROMPIA VALSABBIA VALCAMONICA SEBINO-FRANCIACORTA GARDA

Lombardia - Italia - Mondo - Economia - **SPORT - CULTURA - SPETTACOLI** - Foto - Video - Spazio Lettori + - Altri + Bresciaoggi PREMIUM

26.06.2014

Alot, così il futuro sostenibile passerà dalle nostre strade

A settembre l'appuntamento sarà su energia e innovazione: in 90 secondi trenta aziende si sono «presentate» al pubblico



Il «pieno di carburante» di un'automobile elettrica a Brescia

Tutto Schermo

A+ Aumenta
A- Diminuisce
Stampa
Invia
Commenta

0
Mi piace
Condividi
Tweet 1
Segui
g+1 0

Il futuro è già oggi, quando si parla di energie alternative, veicoli di nuova generazione, reti di comunicazione, insomma di mobilità sostenibile. La velocità dell'innovazione tecnologica consegna alla preistoria le novità dell'altro ieri. Le aziende hanno nei loro cassetti soluzioni quasi da fantascienza che richiedono solo di essere utilizzate e messe in rete, appunto.

Dal 2007 al 2013 il Progetto europeo Alpenmat ha favorito sinergie tra aziende e amministrazioni pubbliche locali di Italia, Germania, Austria e Slovenia (oltre a Liechtenstein e Svizzera). Ora mette a frutto il lavoro fatto, con una serie di 10 incontri chiamati Jam Bite, che permettono alle Pmi di presentare i loro prodotti, di conoscersi e sviluppare insieme nuovi sistemi di utilizzo dell'energia, soluzioni per la sicurezza stradale, innovazioni sui veicoli, uso delle reti di comunicazione.

Di tutto questo si è parlato ieri al Novotel di via Nenni nel primo Jam Bite sulla mobilità organizzato da Alot, l'Agenzia della Lombardia orientale per i trasporti e la logistica partner di Alpenmat. Il prossimo – annuncia il direttore Alot Guido Piccoli – si terrà a settembre sull'energia. In 90 secondi, ciascuna delle trenta aziende convenute ha presentato ciò che sa fare in tema di mobilità sostenibile. Sulla passerella sono sfilati sistemi per aumentare l'autonomia delle auto elettriche, stazioni di ricarica urbane a immagazzinamento di energia in grado di ridurre i costi del «pieno» di quelle auto, e via dicendo. Poi, i contatti a tu per tu. ALOT, PER PARTE SUA, ha già pronta una mappa dell'intera provincia di Brescia, con la dislocazione strategica di 22 punti di ricarica distanti non più di 30 chilometri uno dall'altro e in grado di sopperire alla (per ora) limitata autonomia delle elettriche. Ma «tutti gli indicatori – sottolinea Piccoli – ci dicono che nel 2030, nella peggiore delle ipotesi il 15 per cento del parco auto bresciano sarà elettrico con almeno 100 mila veicoli, e abbiamo individuato la collocazione di altre 450 stazioni».

Sono suggerite nei pressi di ospedali, municipi, centri commerciali... in tutti i luoghi attrattivi, insomma, per dare agli utenti la possibilità di fare il pieno di energia mentre sbrigano i loro affari. Il vero scoglio da superare è ancora normativo, che impedisce alle auto ecologiche di rifornirsi a qualsiasi colonnina perchè impone il rapporto fisso con un gestore, che sia A2A, Enel o chi altri.

Norme aggiornate potranno incentivare l'uso di mezzi puliti e sicuri, e ieri soprattutto di veicoli innovativi e sicurezza stradale si è parlato. Alessandro Finicelli di Fleet Academy prevede che nel futuro prossimo siano le flotte aziendali a muoversi verso la sostenibilità e la sicurezza. «Le aziende devono chiedersi quali tecnologie adottare per migliorare la gestione dei veicoli – dice -. Il Protocollo di Kyoto ha imposto la riduzione di Co2, ma negli ultimi anni le emissioni sono cresciute del 26 per cento».

Gli obiettivi Ue in tema di sicurezza puntano a dimezzare la mortalità entro il 2025, e sulla scena del Novotel hanno fatto capolino le possibili soluzioni dalle auto «intelligenti» agli interventi sulle strade, dagli Its (Intelligent transport system) ai maggiori controlli, alle misure di protezione per i ciclisti destinati ad aumentare. Fino alla «fantascienza» delle nuove reti di comunicazione prospettata da Ezio Argante del Sole 24 Ore. «L'innovazione tecnologica e la disponibilità di una grande mole di dati sulla mobilità aprono nuove prospettive per lo sviluppo di reti, che rendono superflui tanti spostamenti fisici», sottolinea Argante.

All'ordine del giorno ci sono comunque veicoli, tecnologie, servizi e regole che ci accompagneranno verso i nuovi orizzonti della mobilità intelligente. Si mettono in campo soluzioni per aiutare i pedoni ad affrancarsi dagli automobilisti. Le risposte verranno anche dai veicoli del futuro, che non saranno solo motori e alimentazioni, ma anche design e materiali, nuove funzionalità, tecnologie per la sicurezza, la comunicazione e la guida automatica. Le nuove sfide della mobilità – è stato detto - passano attraverso un ripensamento del veicolo e della sua relazione con l'ambiente circostante.

Ma tecnologie e infrastrutture da sole non bastano a creare una mobilità intelligente. Sono necessari nuovi schemi di mobilità, nuovi strumenti per ridisegnare le città e l'offerta di mobilità. Sono i cosiddetti decisori, insomma, che adesso devono muoversi.